

Genesi

44

¹ Più tardi Giuseppe diede quest'ordine al capo della servitù: «Riempi di viveri i sacchi di questi uomini: da' loro tutto quel che possono portare. Poi nascondi di nuovo i soldi di ciascuno nei loro sacchi. ² Nel sacco del più giovane, però, oltre ai soldi del grano, metti anche la mia coppa, proprio quella d'argento!». Il capo della servitù eseguì l'ordine. ³ Il giorno seguente, all'alba, i fratelli di Giuseppe se ne andarono con i loro asini. ⁴ Non erano ancora molto lontani dalla città quando Giuseppe disse al capo dei suoi servi: «Inseguì quegli uomini, raggiungili e di' loro: Perché avete ricambiato bene con male? ⁵ Perché avete rubato la coppa che il mio padrone adopera per bere e per conoscere il futuro? Vi siete comportati proprio male!». ⁶ Il capo dei servi li raggiunse e riferì esattamente queste parole. ⁷ — Perché ci fai queste accuse, signore? — risposero. — Noi non avremmo mai avuto l'idea di commettere una simile azione! ⁸ Ti abbiamo persino riportato dalla terra di Canaan i soldi ritrovati nei nostri sacchi. Perché mai avremmo dovuto rubare oro o argento dalla casa del tuo padrone? ⁹ Ebbene, se si trova quella coppa nei bagagli di uno di noi, quel tale sia messo a morte e tutti gli altri ridotti a tuoi schiavi! ¹⁰ — Benissimo! — rispose il capo dei servi. — Vi prendo in parola. Ma solo quello che avrà la coppa diventerà schiavo. Gli altri saranno liberi. ¹¹ Ognuno di essi si affrettò a tirar giù il suo sacco e lo aprì. ¹² Quell'uomo frugò allora in tutti i sacchi: incominciò da quello del maggiore e terminò con quello del minore dei fratelli. La coppa fu trovata nel sacco di Beniamino. ¹³ Allora i fratelli si stracciarono le vesti. Poi ognuno ricaricò il proprio asino e tornarono in città. ¹⁴ Giuda e i suoi fratelli giunsero da Giuseppe, che si trovava ancora nel suo palazzo e si inchinarono davanti a lui fino a terra. ¹⁵ Giuseppe disse loro: — Che cosa avete fatto? Non sapevate che un uomo come me ha la capacità di indovinare tutto? ¹⁶ Allora

Giuda esclamò: — Con quali parole potremmo scusarci dinanzi a te, signore? Dio stesso ha svelato che siamo colpevoli! Noi saremo tutti tuoi schiavi insieme a quello che è stato trovato con la coppa. ¹⁷ — Ma io non voglio questo! — dichiarò Giuseppe. — Sarà mio schiavo solo chi è stato trovato con la coppa. Voi altri, invece, tornate in pace da vostro padre. ¹⁸ Allora Giuda si avvicinò a Giuseppe e gli disse: — Signore, permetti a me, tuo servo, di dire ancora una parola: Tu sei al pari del faraone, ma non adirarti contro di me! ¹⁹ L'altra volta tu, o signore, ci hai chiesto se avevamo ancora nostro padre o un fratello, ²⁰ e noi abbiamo risposto: «Abbiamo ancora il nostro vecchio padre e un ragazzo, nostro fratello minore, natogli nella sua vecchiaia. Nostro padre l'ama molto perché è il solo figlio che gli resta della sua più cara moglie, perché l'altro fratello è morto». ²¹ A questo punto tu hai detto a noi, tuoi servitori: «Conducetelo qui da me. Voglio vederlo». ²² Ma noi ti abbiamo spiegato, signore, che il ragazzo non poteva lasciare il padre perché altrimenti suo padre ne sarebbe morto. ²³ Però tu allora hai dichiarato a noi tuoi servitori: «Se vostro fratello minore non verrà con voi, non vi riceverò affatto». ²⁴ Tornati da nostro padre, tuo servitore, gli abbiamo riferito quel che ci avevi detto. ²⁵ Ma quando egli ci ordinò di ritornare a comprare viveri ²⁶ gli abbiamo risposto: «Noi non possiamo tornare in Egitto senza nostro fratello minore, altrimenti il governatore del paese non ci riceverà!». ²⁷ Allora mio padre, tuo servitore, ci disse: «Sapete bene che mia moglie Rachele mi ha dato solo due figli! ²⁸ Uno di essi se n'è andato e non l'ho mai più riveduto, per cui mi sono detto: certamente l'ha divorato una bestia feroce! ²⁹ E ora mi volete privare anche del secondo! Se gli capita qualche disgrazia, vecchio come sono, ne morirò di tristezza!». ³⁰ Quindi ora non posso tornare da nostro padre senza il ragazzo, perché la sua vita è molto legata a lui. ³¹ Se non lo vedrà ritornare, morirà e noi, tuoi servi, saremo colpevoli di avere fatto morire di crepacuore nella sua vecchiaia nostro padre, tuo servo. ³² Inoltre io, tuo servitore, mi sono impegnato dinanzi a mio padre di difendere la vita del ragazzo. Se non glielo riconduco sarò

per sempre colpevole verso di lui. ³³ Perciò ora, signore, ti supplico: prendi me come schiavo, al posto del ragazzo, perché egli possa ripartire con gli altri fratelli. ³⁴ Non posso ritornare da mio padre senza Beniamino: non potrei sopportare di vedere mio padre colpito da una simile sciagura.